

Sul futuro dell'assessora giunta nervosa e divisa

L'ipotesi interim a Colomban

Il retroscena

di **Andrea Arzilli**

ROMA Sul caso Muraro la giunta si divide. E pensa al piano d'emergenza se la situazione dovesse peggiorare tra l'audizione di Raggi all'Antimafia (mercoledì) e una chiamata della Procura di Roma all'assessora all'Ambiente (entro un paio di settimane): un interim sui rifiuti a Massimo Colomban, appena nominato alle Partecipate (e domani a Roma), più una donna da inserire in giunta con incarico alle Politiche abitative (assessorato per altro che nessuno ha mai voluto) per il rispetto delle quote rosa.

È il segnale che, dopo l'attacco frontale di Matteo Renzi, in Campidoglio si pensa a come affrontare il caso Muraro in attesa di eventuali sviluppi giudiziari che potrebbero complicare la guida Cinque Stelle della Capitale. Perché se da una parte su Muraro la sindaca Raggi tiene dialetticamente il punto nelle schermaglie con il premier (e indirettamente pure con il garante Bep-

pe Grillo che l'aveva messa in guardia sulla squadra fino ad indicarle Colomban), dall'altra la giunta comincia a dubitare del profilo garantista assunto dalla sindaca per la sua assessora all'Ambiente, alle prese, tra pregresso professionale da consulente Ama e dettagli inerenti alla vita privata, con l'inchiesta «Mafia Capitale». Le ultime novità hanno creato una certa insofferenza nella squadra, tanto che la seduta operativa calendarizzata per venerdì sarà preceduta (forse domani) da una riunione politica proprio per fare il punto sul caso Muraro.

Questione che avrebbe aperto due fronti interni: riflessioni sono in corso da parte degli assessori più tecnici che politici in giunta. Chi sono? Paolo Berdini (Urbanistica) e Luca Bergamo (Cultura), Laura Baldassarre (Scuola) e Flavia Marzano (Smart city), specialisti di settore a disagio sotto il fuoco incrociato della politica. Stupiti dalle parole con cui ieri Renzi ha associato il lavoro della giunta all'espressione «Mafia Capitale» e con il timore di essere risucchiati nel calderone delle polemiche. In quattro, cioè metà giunta, avrebbero chiesto garanzie a Raggi per continuare

nel lavoro, pur sottolineando la scarsità di risorse a disposizione, per ritrovare la grinta con cui era stata condotta (e vinta) la campagna elettorale.

Gli altri invece sono già scesi in campo (o stanno per farlo) al fianco della sindaca. Su Muraro Raggi si è esposta sia con la città che con i vertici del Movimento Cinque Stelle. «Aspettiamo le carte per giudicare», dice la sindaca ad ogni uscita senza derogare dall'impostazione attendista ordine di scuderia M5S. Con lei il vice Daniele Frongia, Linda Meleo (Mobilità) e il fedelissimo Andrea Mazzillo appena investito dell'assessorato (chiave) al Bilancio, più il «nuovo» Massimo Colomban che avrà il suo da fare con le Partecipate. Il quarto è Adriano Meloni, l'assessore a Sviluppo economico, Turismo e Lavoro, la cui posizione potrebbe essere l'indice di sostegno del M5S a Raggi: Meloni è vicino alla Casaleggio e Associati, e al momento resta al fianco della sindaca. Un suo eventuale ripensamento in caso di sviluppi sul caso Muraro potrebbe trasformare l'autonomia di Raggi, più volte ribadita da Grillo e dai vertici M5S, in solitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

INTERIM

La locuzione latina è usata in politica per indicare un incarico assunto provvisoriamente da una persona nell'attesa della nomina di un titolare.

Tensioni

● Dopo gli addii in Campidoglio di Minenna (assessore al Bilancio) e Raineri (capo di gabinetto) e con il caso rifiuti, Grillo è andato a Roma per mediare tra le anime del M5S, divise sul giudizio nei confronti di Raggi

● Al raduno di Palermo, il 25 settembre, la sindaca incassa il sostegno dei vertici: «Sulla giunta decide Roma»

67,1

la percentuale ottenuta al 2° turno delle Comunali da Virginia Raggi

29

i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle in Campidoglio

